Anno 50.° N. 103

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. — Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.
Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Mercoledì 12 aprile 1916

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla ... Onorevole Municipio di UDINE ... succursali ...

Conto corrente con la posta

La battaglia di Verdun

Come si svolse il grande assalto ributtato dai francesi su tutta la linea

PARIGI, 11. — *La battaglia continua ad infuriare dinanzi a Verdun. Ieri il nemico ha attaccato la nostra linea ad ovest e ad est della Mosa, senza riuscire a sfondarla in nessun punto. Sulla riva sinistra le nostre posizioni occupano un fronte la cui forma può essere paragonata ad un poligono e che presenta tre lati al nemico.*

Il lato a sinistra di Avocourt alla depressione di Malancourt, non fu oggetto di alcun tentativo dall'altro ieri. Invece i tedeschi diressero a mezzogiorno, sboccando dalla regione di Avocourt a Bethincourt, una viva azione sul secondo lato che segue al sud il ruscello di Forges e che costituisce il centro francese; ma i nostri tiri dell'artiglieria fecero anche questa volta sanguinose breccie nelle file nemiche e dovunque l'avversario fu respinto senza che guadagnasse un pollice di terreno verso la quota 304.

Infine sul terzo lato che da sud di Bethincourt va a Cumières, il nemico si avanzò da domenica sera contro il Morthomme. Durante la notte i tedeschi poterono penetrare sopra un fronte di cinquecento metri nella nostra trincea avanzata situata sul declivio del Bois des Corbeaux, alla quota 295. Eccetto questo incidente, i loro assalti successivi, ripetuti nella giornata del 10, furono quasi tutti respinti grazie all'efficacia dei nostri tiri di sbarramento che sono costati loro assai cari.

L'offensiva tedesca si è estesa simultaneamente ad est della Mosa. L'avversario durante la notte ha tentato invano di sloggiarci dal piccolo bosco di La Fontaine Saint Martin, al limite della Cote du Poivre, che non cessa di bombardare.

Ieri verso sera gli sforzi nemici si portarono, senza maggiore successo, contro le nostre posizioni dal bosco di la Caillette, a nord delle quali i nostri fantaccini continuarono, al contrario, senza riposo, il loro progresso verso il villaggio di Douaumont.

La giornata può dunque così riassumersi: dovunque le truppe nemiche si urtarono contro una incrollabile resistenza, dovunque fuorno condannate a sanguinosi sacrifici. Il risultato è tanto più splendido, inquantochè dal febbraio il nemico non aveva affatto impegnato combattimenti così aspri come quelli svoltisi nelle giornate del 9 e del 10 corr. E' questa per noi una ragione di più per attendere con fiducia il risultato vittorioso della battaglia di Verdun ». (Stefani)

Il comunicato ufficiale

PARIGI, 11. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri dice:

«Nella regione di Roye una forte ricognizione nemica è stata dispersa dal nostro fuoco di fucileria prima di aver raggiunto i nostri reticolati al nord di Andechy.

«Nelle Argonne la nostra artiglieria ha cagionato gravi danni alle organizzazioni tedesche: a nord di La Harazèe abbiamo energicamente cannoneggiato la parte del bosco di Avocourt occupata dal nemico.

«Ad ovest della Mosa il bombardamento è continuato con crescetnte intensità durante la giornata; verso mezzogiorno i tedeschi hanno lanciato un attacco sboccando dalla regione di Haucourt - Bèthincourt sulle nostre posizioni a sud del ruscello di Forges. Malgrado la violenza degli assalti che sono costati perdite gravissime al nemico, la nostra linea non si è mossa nel suo insieme.

«Sulla nostra fronte Mort Homme - Cumières tentativi di attacco succeduti ad una intensa preparazione di artiglieria sono stati arrestati dai nostri tiri di sbarramento.

«Ad est della Mosa violentissimo bombardamento della Cote du Poivre, il nemico alla fine della giornata ha attaccato a più riprese le nostre posizioni del bosco della Caillette ed è stato ovunque respinto.

«Nella Woevre abbastanza grande attività della artiglieria.

«Giornata relativamente calma sul resto della fronte». (Stefani).

I tedeschi ricacciati nell'assalto serale

PARIGI, 11. — Il comunicato delle ore 15 dice:

«*Sulla riva sinistra della Mosa i tedeschi hanno lanciato ieri alla fine della serata, sulle posizioni del Morthomme un attacco accompagnato da getti di liquidi infiammati. L'attacco, che sboccava dal Bois des-Corbeaux, è stato ricacciato da tiri di sbarramento e fuochi di fanteria, salvo ad est, ove il nemico ha preso piede in alcuni piccoli elementi di trincee.*

«*Sulla riva destra della Mosa i tedeschi hanno tentato durante la notte di respingerci dalle trincee da noi prese negli ultimi giorni a sud del villaggio di Douaumont. Il loro tentativo, parimenti accompagnato da getti di liquidi infiammati, ha subito uno scacco sanguinoso.*

«*Bombardamento della regione di Douaumont-Vaux. Qualche raffica di artiglieria in Woevre. Notte calma sul resto del fronte.*

«*Stamane un nostro pilota ha abbattuto un aeroplano tedesco, che è caduto nelle linee presso Badonvillers. I due aviatori sono rimasti uccisi nella caduta.* » (Stefani)

Sulla fronte inglese

La presa di trincee tedesche

LONDRA, 11. — Un comunicato sulle operazioni dell'esercito brittanico alla fronte occidentale dice:

La scorsa notte a Saint Eloi le nostre truppe attaccarono la escavazioni prodotta da una mina che era rimasta nelle mani dei tedeschi e vi si stabilirono. Con un secondo attacco esse riuscirono ad occupare le trincee tedesche a sud est di questa escavazione. Oggi grande attività dell'artiglieria sopra la Boiselle, Augres, Vierstraat, Sanit Eloi e Ypres; attività di mine su Boiselle, Rovlincourt e Givenchy. (Stefani).

Il comunicato belga

Un colpo di mano tedesco punito

LE HAVRE, 11 — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito dice:

Durante la notte un riparto tedesco dopo essersi impadronito di un posto avanzato belga a sud di Saint George fu immediatamente respinto da un nostro contro attacco e lasciò nove cadavtri sul terreno. Durante la giornata l'artiglieria fu assai attiva specialmente presso Dixmude ed a sud. (Stefani).

Tre Fokker tedeschi abbattuti sulle linee francesi

PARIGI, 11. — (Ufficiale). — *Nella giornata dell'otto corrente un nostro pilota abbatlè nella regione di Verdun durante un combattimento aereo, un Fokker che cadde nelle nostre linee presso Esnes. Il giorno nove un altro Fokker fu abbattuto dai tiri dei nostri cannoni speciali. L'apparecchio cadde nella Woevre nelle linee tedesche. Un terzo apparecchio atterrò nelle nostre linee dello Champagne. L'apparecchio è intatto. Il pilota fu fatto prigioniero. Oggi nel pomeriggio un aeroplano tedesco volò sopra Nancy lanciando due bombe che non causarono che danni materiali di poca importanza.* (Stefani).

Poincarè visita l'Alsazia

PARIGI, 11. — Il Presidente Poincarè e Leon Bourgeois visitarono domenica diverse linee di difesa nella regione fortificata di Belfort e ritornarono a Parigi passando per l'Alsazia ove ispezionarono lunedì numerosi accantonamenti ». (Stefani)

Fra russi e austro-tedeschi

I tedeschi nell'acqua delle trincee

PIETROGRADO, 10. — Un comunicato del grande Stato maggiore dice:

« Fronte occidentale. — *Duello di artiglieria e di fucileria sul fronte del fiume Dvina. In molti settori i tedeschi tentano di migliorare le trincee, togliendone l'acqua, ma il nostro fuoco li obbliga dovunque a cessare il lavoro.*

« *Velivoli tedeschi hanno lanciato bombe nelle regioni della stazione di Remesshof e di Dwinsk.*

« *A nord-est di Lacquisheskoie grande attività dell'artiglieria nemica. Sul canale di Oginski velivoli nemici hanno lanciato bombe sulle nostre linee. Nella regione del villaggio di Komora a sud-ovest di Pinsk i tedeschi, in barche, si sono avvicinati alle nostre posizioni, ma sono stati scacciati dal nostro fuoco.*

« *In un settore della regione del basso Strypa ci siamo impadroniti di trincee nemiche ed abbiamo fatto prigionieri.* »

La campagna del Caucaso

Vani tentativi dei turchi per arrestare la marcia dei russi

PIETROGRADO, 10. — Un comunicato del grande Stato maggiore dice:

« Fronte del Caucaso. — *In direzione di Baibourt le nostre truppe sloggiando i turchi dalle catene delle montagne, progrediscono con successo. I tentativi del nemico di operare contrattacchi, rimangono invariabilmente sterili. Il nemico ha subito gravi perdite per il nostro fuoco. Nostri distaccamenti hanno pronunciato attacchi su alti strati di neve, superando una grande quantità di crepacci. Nella direzione di Diarbekir abbiamo stretto dappresso il nemico. Nella regione della valle del Goinukov, nella regione di Billis abbiamo respinto parecchi attacchi turchi. A sud del lago di Urmia, vi sono stati scontri con forti orde curde, sostenute dalla fanteria regolare turca* ». (Stef.)

La guerra sul Tigri

L' inondazioni si estendono

LONDRA, 11. — Un comunicato ufficiale sulle operazioni dell'esercito inglese in Mesopotamia dice:

« *Non attaccammo il sei corrente le posizioni di Sannaiyat. Attaccammo, invece, all'alba del 9, senza riuscire a romperg le linee turche. Le inondazioni che si estendono impediscono assai le operazioni.* » (Stefani)

Il comunicato ufficiale

ROMA, 11 — COMANDO SUPREMO — 11 APRILE 1916

(Bollettino di Guerra N. 321)

NEL TRATTO DI FRONTE FRA VALLE ADIGE E VAL SUGANA IL NEMICO HA APERTO IL FUOCO CON NUOVE BATTERIE DI GRANDE POTENZA, EFFICACEMENTE CONTROBATTUTE DALLE NOSTRE. — TIRI AGGIUSTATI DELLE NOSTRE ARTIGLIERIE PROVOCARONO VASTI INCENDI NEI PRESSI DI CALCERANICA (LAGO DI CALDONAZZO) E DANNEGGIARONO GRAVEMENTE IL FORTE DI LUSERNA (ALTO ASTICO).

SULL'ISONZO ANCHE IERI SI EBBE INTENSA ATTIVITA' DELLE ARTIGLIERIE LUNGO TUTTA LA FRONTE E SPECIALMENTE SULLE ALTURE A NORD-OVEST DI GORIZIA.

SUL CARSO COLONNE NEMICHE CHE SI DIRIGEVANO SU OPPACCHIASELLA E HUDILOG FURONO EFFICACEMENTE BERSAGLIATE DAL NOSTRO FUOCO.

LA NOTTE SUL 10, IDROVOLANTI NEMICI LANCIARONO BOMBE SU GRADO; NESSUNA VITTIMA E DANNI INSIGNIFICANTI.

Generale CADORNA.

Alla Camera dei deputati

La discussione dei bilanci

ROMA, 11. — Presidenza del vice-presidente RAVA. — La seduta si apre alle ore 14.

Per il sen. Giuseppe Pitrè

DI STEFANO in nome dei colleghi di Palermo commemora il senatore Pitrè ricordandone gli alti meriti di cittadino, l'infaticabile ardore nello studio delle tradizioni popolari e delle vicende della Sicilia, lo spirito disinteressato filantropico di sanitario a sollievo degli umili.

Propone l'invio delle condoglianze della Camera alla città di Palermo ed alla famiglia.

DI SCALEA, LAVIA, PANTANO e LUCCI si associano.

MOSCA, sotto segretario alle colonie, dice:

All'amore per la sua isola, Giuseppe Pitrè associò quello per la patria italiana, poichè ben sentì come l'anima dell'isola è parte inscindibile della grande anima italiana e come i figli della Sicilia insieme con quelli di tutte le altre regioni d'Italia combattono in questo momento al nostro confine orientale così oggi l'Italia intera partecipa al lutto di Palermo e dell'Isola.

PRESIDENTE — La Camera accoglie con sentimento di riverenza affettuosa le nobili parole pronunziate in onore del Pitrè.

Giovane studente, sentì, nel 1860 la voce dell'ideale nuovo e per esso lottò. Più tardi come medico venne in contatto col popolo e ne rilevò l'anima delle tradizioni, nei proverbi, nelle canzoni, nei costumi.

Egli raccolse non la voce dei grandi avvenimenti, ma la voce del popolo che quegli avvenimenti talora inconsciamente ha compiuti. Egli fu raccoglitore delle tradizioni antiche che salgono con fiamma vivissima verso l'ideale e verso l'avvenire.

La Camera ne onora e ne serberà imperitura memoria ed in nome di essa sarà mio dovere trasmettere alla nobilissima città di Palermo poichè verso la famiglia lo ha già fatto l'illustre presidente Marcora, l'espressione del sentimento di riverenza con cui la nostra assemblea saluta la memoria di questo illustre figlio d'Italia. (*Approvazioni ed applausi*).

Per le pensioni alle famiglie dei caduti

ALFIERI, sotto segretario di Stato alla guerra, all'on. Mondello espone i provvedimenti presi dal ministero della guerra di concerto con la Corte dei Conti per affrettare la liquidazione delle pensioni alle famiglie dei caduti con anticipazione sulle pensioni stesse, in attesa della liquidazione definitiva.

Assicura che da parte del ministero si continuerà a fare quanto è possibile per eliminare l'eventuale ritardo

Le licenze per malattia

MONDELLO rivolge anzitutto il saluto augurale all'on. sotto segretario di stato e al ministro della guerra. (*Approvazioni*). Rileva la lentezza con cui la Corte dei Conti procede alle liquidazioni per causa del grande numero delle domande, confida nella efficacia dei provvedimenti annunciati dal governo.

ALFIERI, sotto segretario alla guerra, allo stesso on. Mondello espone che per ragioni militari le licenze per malattia per l'estero sono limitate a sei mesi.

Questo però fu ridotto a due per i militari che appartengono alla nostra patriottica colonia di Tunisia.

Questo termine di due mesi potrà in casi particolari essere maggiormente ridotto.

Non è possibile il passaggio di categoria

MONDELLO è lieto che il governo abbia riconosciuto la opportunità di un particolare trattamento ai militari appartenenti alla colonia di Tunisi che dette sempre prova di fervido patriottismo ed alla quale l'oratore manda un saluto.

ALFIERI all'on. Bertini osserva che una tassativa disposizione di legge sospende in tempo di guerra il passaggio alla terza categoria dei militari della prima e della seconda categoria, osserva inoltre che un siffatto passaggio durante lo stato di guerra darebbe luogo ad enormi difficoltà pratiche.

Aggiunge che nei casi particolarmente degni di considerazione l'amministrazione della guerra può egualmente concedere un sussidio alle famiglie di questi militari.

BENTINI pur rendendosi conto delle condizioni esposte dal sotto segretario di stato si augura che il governo non mancherà di emanare provvedimenti almeno in tutti i casi che lo esigono.

Per sgombrare gli ospedali territoriali

ALFIERI all'on. Casalini dichiara che l'amministrazione all'intento anche di sgombrare gli ospedali militari territoriali provvede per quanto è possibile di mandare in licenza così inabili come convalescenti sempre quando consti per questi ultimi che le rispettive famiglie hanno mezzi per continuarne la cura necessaria.

CASALINI GIULIO afferma che lo inconveniente è assai grave ed esteso poichè in molti ospedali è altissima la percentuale dei militari che quantunque riconosciuti bisognosi di lunga licenza o dichiarati o rivedibili o riformati sono costretti ad attendere lungo tempo prima di essere inviati alle loro case. Invoca provvedimenti.

Il bilancio dell'agricoltura

Presidenza MARCORA. Seguito della discussione del bilancio dell'agricoltura.

PUCCI si occuperà dei problemi zootecnici della guerra e del dopo guerra rilevando l'importanza riguardo alla economia nazionale.

Afferma che per risolverle occorre disciplinare meglio i servizi zootecnici costituendo al ministero di agricoltura un ispettorato zootecnico per decentrarli ed organizzare l'allevamento del bestiame con direttive rispondenti alle diverse condizioni ambientali.

Lamenta che in questo anno di guerra sia fatta una difesa un po' tardiva degli allevatori e che sia mancata ogni azione in favore dei consumatori specialmente non affrontando nella sua interezza il problema delle carni congelate.

Dice che la zootecnica nel campo scientifico non può progredire e riflettersi benefica nella pratica se non migliorando le condizioni dell'insegnamento superiore professionale pratico e ambulante.

Invita il governo a rivolgere maggiori cure alla zootecnia.

TEANO svolge un ordine del giorno con cui invita il governo ad intensificare l'azione di difesa contro le malattie delle piante.

CAVAZZA afferma la necessità che una provvida legislazione intervenga a regolare i rapporti fra capitale e lavoro specialmente agrario.

Confida che il governo vorrà proporre una legge che disciplini i contratti del lavoro della agricoltura o quanto meno estendere intanto anche a questa la istituzione dei probiviri.

GALLENGA, MICHELI, BRUNETTI, MERLONI svolgono i loro ordini del giorno.

La seduta termina alle ore 18.55. — Domani seduta alle 14: Svolgimento di una proposta dell'on. Veroni: domande di autorizzazione a procedere: seguito del bilancio di agricoltura: conversione in legge di vari decreti: bilancio degli esteri.

SENATO DEL REGNO

ROMA, 11. — Presidente MANFREDI.

Si commemora il senatore Giuseppe Pitrè.

Parlano il presidente ed il senatore Paternò.

L'anno scolastico non verrà abbreviato

CAVALLI prima di passare alla votazione sul bilancio del ministero dell'istruzione vorrebbe che il ministro dichiarasse di non avere la intenzione di abbreviare l'anno scolastico oggi che tutti debbono compiere il loro dovere.

GRIPPO conferma ciò che disse al Senato: che non vi sarà alcuna anticipazione di chiusura dei corsi. Ha già fatto una comunicazione in proposito.

Trova curiosa la insistenza di tali voci: crede che non siano da attribuirsi agli studenti, ma ad altri che vogliono che il ministero si metta su una strada sulla quale non si metterà.

La discussione del bilancio dei lavori pubblici

Il discorso dell'on. Ciuffelli

Si discute il bilancio dei lavori pubblici.

CIUFFELLI, ministro, risponde ai vari oratori.

Ringrazia la commissione delle finanze per l'attento esame del bilancio ed assicura che terrà conto delle osservazioni.

Il relatore pur facendo la esposizione di tali osservazioni ha approvato l'indirizzo dell'amministrazione riconoscendo che ha superato grandi difficoltà nei momenti presenti.

Il rallentamento di alcuni lavori è la conseguenza inevitabile della guerra.

Egli ha cercato di superare le difficoltà con disposizioni dirette a facilitare la assunzione dei lavori da parte dell'impresa.

Si è preoccupato principalmente ad assicurare la prosecuzione dei lavori iniziati.

Quanto alle raccomandazioni del senatore Veronese sulle opere di bonifica egli è lieto di dire che valendosi dell'opera di eminenti studiosi ha pronti tre progetti.

La crisi del prezzo dei carboni è sopratutto derivata dalla crisi del prezzo dei noli e dei trasporti.

La marina ha pensato in proprio le ferrovie lo stesso provvedendo il carbone non solo in Inghilterra ma anche in America.

Il governo ha cercato di attenuare la crisi perchè colle sue ferrovie ha potuto importare il carbone anche per le amministrazioni.

Ma gli inconvenienti per le straordinarie fluttuazioni del mercato del carbone dipendenti dalle condizioni della guerra sono tali che il governo procura di attenuarle senza avere però le illusioni di completamente vincerli.

Ricorda il contributo che la amministrazione dei lavori pubblici ha dato e dà alla guerra.

Tace dei numerosi funzionari ed agenti richiamati che hanno compiuto il loro dovere col sacrificio per alcuni di essi della vita e l'opera degli ingegneri del genio civile in zona di guerra per la conservazione delle retrovie, per il raddoppio dei binari, per la costruzione delle linee e la riparazione dei ponti in modo che dallo stesso Comando Supremo si è riconosciuta la eccellenza del contributo.

Anche il Magistrato delle Acque ha dimostrato la sua grande utilità costruendo il canale detto di Grado importante per trasporti militari.

E' lieto di annunciare che il primo tratto del canale navigabile da Venezia a Milano è compiuto e si augura che la intera linea sia in tempo non lontano eseguita anche perchè lo stesso municipio di Milano chiederà concessioni dell'intero progetto.

Le cure del governo per lo sfollamento del porto di Genova avevano di mira non solo la utilità delle industrie ma anche quelle dell'esercito.

Questi ed altri sono stati i contributi dell'amministrazione ferroviaria nel periodo di guerra e rileva inoltre che ad essa si deve il trasporto del carbone per ospedali e trincee e la eccellente fabricazione nell' proprî officine di proiettili di artiglieria.

Senza entrare in particolari sul movimento ferroviario in zona di guerra osserva che si è avuto un movimento di 70 mila treni e sulle linee ferroviarie sono stati trasportati 230 mila carri di merci.

Ora tale grande opera non era possibile senza un perfetto metodico sforzo degli organismi e del personale ferroviario che ha dato prova della sua abnegazione e patriottismo in ogni congiuntura e pericolo.

Anche il pericolo, che se la guerra si iniziò il 24 maggio mattian con innocenti vittime di casellanti ferroviari sulla rete adriatica, fatte dalla insidia nemica, tuttora gli agenti delle stazioni che sono state impiantate oltre l'antico confine sfidano impavidamente la rabbia delle artiglierie nemiche.

Ad essi vada la nostra lode, ma per essi e ogni cittadino italiano nessuna lode vale quanto la coscienza di aver adempiuto fedelmente stando al prorio posto tutto il loro dovere verso la patria.

VERONESE relatore, ringrazia il ministro delle cortesi parole rivoltegli e delle assicurazioni date.

Egli è soddisfatto.

PRESIDENTE — Mette ai voti l'ordine del giorno presentato dalla commissione delle finanze accettato dal ministro.

E' approvato.

La discussione generale è chiusa.

L'esame dei capitoli è rinviato a domani.

PRESIDENTE — Proclama il risultato della votazione: per la nomina di un membro della commissione di finanza risulta eletto il senatore Ferraris Maggiorino.

La seduta è tolta alle ore 17.30. — Domani seduta pubblica alle ore 15.

La giornata degli alleati a Londra

Il discorso di Re Giorgio ai senatori e deputati francesi

Asquith risponde al cancelliere tedesco

La riunione dei deputati francesi e inglesi

LONDRA, 11. — Durante la seduta i deputati francesi ed inglesi votarono un ordine del giorno in favore dell'istituzione dell'insegnamento obbligatorio francese ed inglese nelle scuole medie dei due paesi. I deputati parteciparono quindi al ricevimento a palazzo di Westminster. I delegati furono ricevuti nel pomeriggio al Foreign Office da Grey e parteciparono quindi al thè al Buckingam Palace, ove furono ospiti della Regina. (Stef.)

Il ricevimento al Buckingham Palace

Re Giorgio ai parlamentari francesi

LONDRA, 11. — Il Re e la Regina hanno fatto ai parlamentari francesi la più graziosa accoglienza. Appena essi sono stati introdotti presso i Sovrani, il Re ha loro rivolto in francese il seguente discorso:

« Signori! — *Mi compiaccio di dare il benvenuto ai senatori e ai deputati della grande Repubblica, alla quale sono lieto di essere unito da una intima alleanza, piena di mutua fiducia, da una allenza che io spero durerà sempre. Le visite come la vostra contribuiscono a far comprendere in modo più perfetto ai due popoli il senso della loro cooperazione cordiale poichè esse sono destinate a dare agli scopi a cui si tende, una forma concreta e pratica.*

« *Quando potrete osservare qualcuna delle nostre fabbriche di munizioni, e sono molto lieto di sapere che voi vi ci dovete recare, vedrete da voi stessi quanto siano vigorosi gli sforzi spiegati per sovvenire a tutti i possibili bisogni della marina e dell'esercito.*

« *Quando vi incontrerete con gli abitanti delle nostre città, apprenderete quanto profonda sia la simpatia che essi sentono per le sofferenze che un feroce invasore ha inflitto alle popolazioni innocenti dei vostri distretti del nord e quanto sia ardente l'ammirazione che ci inspirano il valore e la costanza dell'intero popolo francese.*

« *Mai questo spirito indomito e questa inesauribile fiducia di cui la storia della Francia fornisce esempi così gloriosi, rifulsero in modo più brillante di oggi. Qui, tanto voi come gli altri alleati troverete che il popolo di queste isole, senza distinzione di razza, di classe o di partiti, è unanime nella decisione di continuare la guerra fino a che non svanisca per sempre la minaccia che per tanto tempo ha oscurato il cielo di Europa e che ha smentito nel mondo intero le promesse di una pacifica civiltà.*

« Signori! — *Le Potenze che stanno per realizzare questo compito, non hanno soltanto fondato la loro alleanza sugli interessi che sono loro comuni, e cioè tanto a noi, alla Russia, all'Italia, al Giappone, al Portogallo, quanto ai paesi così duramente colpiti come il Belgio, la Serbia ed il Montenegro. Esse hanno inoltre fondato la loro alleanza sopra la devozione allo stesso ideale. La libertà e la pace sono state fedelmente servite dalla vostra Repubblica, la libertà e la pace sono state servite dal popolo britannico da un capo all'altro del mondo, qui come nelle colonie. I benefici della libertà e della pace noi li desideriamo per noi stessi e li desideriamo anche per gli altri paesi. E' nella loro propagazione attraverso il mondo; che scopriamo le migliori speranze dello avvenire per l'umanità. Noi combattiamo fianco a fianco con voi e per la libertà e per la pace nella certezza, più forte oggi che in nessun altro momento della guerra, più forte ogni giorno che passa, che la vittoria coronerà la causa del diritto* ». (Stef.)

Per la libertà dei popoli

Il discorso del Primo Ministro

Ecco il testo del discorso pronunciato ieri sera dal Primo Ministro Asquith al banchetto in onore dei delegati parlamentari francesi da lui presieduto:

«Già da parecchi anni le relazioni tra Gran Brettagna e Francia furono poste su basi durevoli e credo incrollabili. Queste relazioni provate dalla guerra sono ora divenute relazioni di amicizia, di intimità, di affezione. (*Applausi*). Negli ultimi giorni il Cancelliere imperiale tedesco fece un nuovo appello alla simpatia dei neutri in favore della cattiva causa della Germania (*risa*), che viene rappresentata come una mente incompresa della pace.

«Il Cancelliere nel discorso del 9 corrente annunciò che era pronto a discutere la pace».

Asquith cita testualmente le parole del Cancelliere per dimostrare che col desiderio di discutere la pace il Cancelliere intendeva che la iniziativa delle proposte di pace dovesse emanare

dalla Intesa e che la loro accettazione dipendeva dalla buona volontà del Cancelliere; in altre parole — soggiunge Asquit — noi dovremmo assumere l'attitudine di vinti di fronte all'avversario vittorioso. Ma noi non siamo vinti (*applausi*). Noi non saremo battuti. Gli alleati sono uniti dal patto solenne di non chiedere e accettare la pace separata. Le condizioni cui siamo pronti a concludere la pace sono la realizzazione degli intenti che avevamo nel prendere le armi. Lo scopo da raggiungere lo esposi già in novembre del 1914. Dissi allora, tra altro, che avremmo rimesso la spada nel fodero soltanto quando la dominazione della Prussia sarà completamente e definitivamente distrutta. Il Cancelliere non soltanto falsificò le mie parole ma travisò il mio pensiero, le mie intenzioni ben chiare.

«La Gran Brettagna come la Francia fanno la guerra non per strangolare la Germania, non per cancellarla dalla carta Europea, non per distruggere o mutilare la sua esistenza nazionale, certamente non per immischiarsi nel libero esercizio del suo lavoro pacifico. Qui come in Francia fummo costretti a prendere le armi per impedire alla Germania che in questo è rappresentata dalla Prussia, di assumere una minacciosa egemonia militare dominatrice dei suoi vicini.

«Parecchie volte durante gli ultimi dieci anni la Germania ha mostrato chiaramente la intenzione di dettare le sue volontà all'Europa sotto la minaccia di una guerra, e violando il Belgio essa ha provato che era decisa a stabilire la sua supremazia anche a prezzo di una guerra universale e spezzando le basi della politica europea poste dai trattati.

«Lo scopo degli alleati nella guerra è di impedire la realizzazione di questo tentativo e di preparare la vita ad un sistema internazionale che assicuri la osservanza del principio di eguali diritti per tutti gli stati civili. (*Applausi*).

«Come risultato della guerra si ha l'intenzione di stabilire il principio che tutte le questioni internazionali debbano essere regolate con liberi negoziati su un piede di eguaglianza fra popoli liberi e non vogliamo che questo risultato sia ancora ritardato e posto in pericolo dalla volontà tirannica di un governo dominato da una casta militare.

«Ecco ciò che intendo per distruzione della dominazione militare della Prussia, nulla di più ma nulla di meno.

Facendo allusione poi alla sorte del Belgio, della Serbia e del Montenegro Asquith ha detto:

«Gli alleati sono i campioni non soltanto dei diritti garantiti dai trattati, ma anche degli stati indipendenti e del libero sviluppo dei paesi deboli (*applausi*). Il cinismo può difficilmente andare più oltre di quando il Cancelliere pretende che la Germania debba insistere con tutte le sue forze perchè alle varie razze sia data la occasione di svilupparsi liberamente con la loro lingua e con la loro individualità nazionale.

«Il tentativo di germanizzazione della Polonia prussiana è stato durante gli ultimi venti anni lo scopo perseverante ed uno scacco colossale della politica interna della Prussia.

«Che cosa pensano — domanda Asquith — i Fiamminghi della proposta fatta dal Cancelliere di vivere da buoni vicini coi Tedeschi i quali hanno incendiato le loro chiese, saccheggiato i loro villaggi, devastato i loro campi, calpestato le loro libertà? La mia risposta al Cancelliere è semplicissima: Gli alleati vogliono e sono decisi a rivedere il Belgio di prima (*applausi*). Non possiamo ammettere che esso debba soffrire per sempre di una crudele malvagia invasione. La sua libertà e tutto ciò che fu distrutto debbono essere resi e pagati. (*Lunghi applausi*).

Accennando al tentativo imbarazzato ed impacciato del Cancelliere di giustificare la guerra coi sottomarini, Asquith ha detto:

«Gli alleati facendo uso della loro padronanza dei mari per esercitare una pressione economica sul nemico, adoperano un diritto riconosciuto da tutti gli stati del vecchio e del nuovo mondo. Gli alleati hanno cercato di diminuire per quento è possibile le difficoltà che ne derivano al commercio dei neutri.

«Essi sono pronti a dimostrare la legalità di tutte le loro misure tanto colla lettera quanto con lo spirito delle leggi internazionali applicate agli sviluppi della guerra moderna.

«Le misure prese sono state applicate col maggiore rispetto dell'umanità e noi non conosciamo un solo caso di una vita umana perduta per causa del blocco posto dagli alleati.

«La guerra dei sottomarini da parte dei tedeschi cominciò invece molto prima della pubblicazione degli «Order en Council» del marzo 1915 e fu condotta senza pietà contro i neutri come contro i belligeranti con flagrante violazione delle leggi internazionali e della umanità.

Asquith ha concluso dicendo:

«Possiamo essere felici di non dover ricorrere per difendere e spiegare la nostra causa a travestimenti della verità e a sottigliezze come fa il Cancelliere. Noi ed i nostri alleati combattiamo fianco a fianco per una grande causa: combattiamo lealmente onorevolmente con la coscienza netta (*applausi*) e fianco a fianco, come ne abbiamo la volontà, così siamo certi di avere il potere di rivendicare la libertà dell'Europa». (*Lunghi applausi*). (Stefani).

L'unione nazionale delle latterie
Per l'approvigionamento del latte ai grandi centri

ROMA, 11. — Si è riunito, sotto la presidenza del comm. Robiani, il Consiglio generale dell'Unione Nazionale delle Latterie Sociali e Cooperative, trattando specialmente dell'approvvigionamento del latte ai grandi centri urbani e del problema della mano d'opera dei caseifici necessari al normale andamento dell'industria casearia, e per assicurare la produzione del burro e dei formaggi. Dopo una succinta relazione del prof. Carlini, segretario generale, sulle reali condizioni del caseificio nazionale, e dopo opportune osservazioni del professore Gorini, della Regia Scuola Superiore di Agricoltura di Milano, dell'avv. Santoro e di altri intervenuti, venne approvata la proposta fatta dal relatore, ed appoggiata dal prof. Fascetti della Regia Scuola Zootecnica e del caseificio di Reggio Emilia, di organizzare un Comitato nazionale del caseificio nel quale saranno rappresentate le diverse categorie di esportatori, commercianti e produttori di latterie e latticini, allo scopo di studiare ed indicare al governo i provvedimenti che si ritengono maggiormente atti ad assicurare al paese l'approvvigionamento del latte, ed a regolare l'andamento delle industrie del commercio caseario.

Nell'adunana si discusse anche in merito alla fornitura dei formaggi all'esercito ed all'azione esplicata dall'Unione nazionale, che fu di vera collaborazione con lo Stato, e che venne svolta fra l'approvazione di eminenti uomini politici e tecnici e solo avversata da chi, a scopo elettorale, si volle rendere portavoce alla Camera di interessi particolari, abilmente difesi da notizie tendenziose raccolte sull'attuale industria casearia.

Gli intervenuti deliberarono di convocare il gruppo degli amici della Latteria sociale, per trattare delle interessanti questioni delle tasse di bollo sulle bottiglie di latte e per disciplinare l'esportaione dei formaggi.

200 mila macchine agricole acquistate dal Governo

ROMA, 10. — E' stato annunciato che il ministro di agricoltura, industria e commercio, per sopperire in parte alla mancanza di mano d'opera ha deciso di acquistare 200 mila macchine agricole da distribuire agli agricoltori. Ecco dunque che uno dei voti espressi nelle numerose riunioni degli agricoltori è stato accolto dal Governo. In Italia il ministro dell'agricoltura ha provveduto ad acquistare le macchine. E' già qualche cosa, specie se verranno distribuite con criteri equi e razionali. Per questo bisogna che il Governo affidi la distribuzione ad organi che diano serie garanzie. In Francia si sono costituiti in ogni Comune speciali comitati che provvedono a tutte le esigenze dell'agricoltura. I nItalia dovrà farsi capo alle autorità comunali, opportunamente integrate dai rappresentanti delle associazioni agricole, cattedre ambulanti, ecc. E' necessario però fare presto. L'industria agricola va corretta ed aiutata per non pregiudicare tutta intiera l'economia del paese.

Le borse estere

PARIGI, 11. — Rendita francese 3 per cento perpetua 62.40; francese 3 per centoa mmortizzabile 69; prestito francese 5 per cento 88.15. — Cambio Italia da 91 a 93; chèque da 28.68 a 28.74.

Il cambio

ROMA, 11. — Il Cambio per domani è di 120.78.

ROMA, 11. — Cambio medico ufficiale accertato l'11 aprile da valere pel 12: — 108.84 1/2 — 31.25 1/2 — 126.57 1/2 — 656 1/2 — 280 — 121.90.

Le donne e l'agricoltura

Poichè il problema dell'agricoltura è problema capitale in Italia e di grande attuale importanza mi pare opportuno di parlare un poco della utilità che la partecipazione femminile al lavoro agricolo potrebbe portare per un più grande beneficio nazionale.

E' a tutti noto che le donne nei paesi belligeranti hanno ovunque spontaneamente necessariamente sostituito gli uomini nel lavoro dei campi e lo hanno fatto con tanta energia ed abilità da meritare ogni lode.

In Francia si persino istituita una speciale decorazione al merito agricolo per le donne che si sono distinte durante la guerra.

La donna campagnola è attiva ed economa, preziosissima, forte, abituata alla vita aperta nel gelo o nel sole cocente; ella è figlia della terra, che le prodiga i suoi doni ed ha un esclusivo istintivo attaccamento per la grande madre alla quale vive vicina in un comune respiro di vita, in una comune palpitazione creativa.

Ecco perchè è energica e pronta nel curarla quando l'uomo, è costretto a abbandonarla.

Ma vi è tutto un grande piccolo mondo feminile provinciale, paesano, che vive più lontano dai campi e che come ogni figlia d'Italia ama tuttavia il piccolo giardino o il piccolo orto ma non sa e non può concretamente esprimere il suo amore alla terra perchè è ignorante, perchè è isolato, perchè nessuno lo cura e tutto gli è difficile.

E passa inutilmente e miseramente le sue giornate e finisce magari se ha bisogno di guadagnarsi il pane, per correre nelle città, nella grande città che ne farà facilmente un grande piccolo mondo femminile di vittime.

Vi è poi un'altra classe di donne borghesi, abbastanza colte, attive, ansiose di lavorare e bisognose anche che vagheggerebbero una piccola terra e una piccola casa, che sarebbero il loro grande tesoro. Ma come dunque se non posseggono danaro o ne posseggono troppo poco?

Bisognerebbe che la facilità e i mezzi a tante attività latenti si utilizzasse per un bene che essendo particolare viene anche ad arricchire il valore nazionale.

Si sa come la donna sappia, se lo voglia occuparsi con abilità di tante opere agricole. Nelle famiglie possidenti sono molte donne anche eleganti cittadine, che si occupano nella stagione utile, delle loro aziende, che ne curano lo andamento e vi portano la loro intelligenza direttiva e la loro operosità colta; e poichè questa capacità femminile resa attiva sarebbe tanto utile in ispecie in certe regioni d'Italia, ad una intensificazione produttiva sopratutto in riguardo alla utilizzazione di ogni terreno, sarebbe opera efficace il metterla in valore da chi ne ha la possibiltà creativa e finanziaria.

Si crecerebbero così col tempo anche le piccole proprietà che sono la vera ricchezza nazionale e si diffonderebbe nella vita femminile un elemento di grande sanità morale e fisica.

Nulla infatti può meglio del lavoro sanare ogni morbosità morale e la vita libera nell'aria e nel sole è inoltre il primo elemento di salute fisica. Vi è poi la soddisfazione dei risultati che può procurare agiatezza alla vita materiale e quindi elevazione sociale.

Io non so quali scuole agrarie femminili esistono in Italia e sarebbe assai utile se ve ne sono, di farle conoscere.

In Francia, in Normandia vi è una scuola agraria femminile; ad Argeronne ove sono tre gradi di allieve, Il primo grado consiste di allieve sopro i 18 anni, ha due corsi e costa lire 1500 all'anno.

Il secondo è di allieve professionali ha pure un corso di due anni e costa lire mille il primo anno e lire 500 il secondo.

Alla finela allieva può diventare studente, professoressa o allieva del primo corso.

Nel primo caso può guadagnare lire 800 all'anno e, poi, come professoressa, lire 1200 spesata di tutto. L'allieva fattoressa diviene direttrice di una delle fattorie che dipendono dalla scuola e riceve lire 600 il secondo anno e lire 1200 il terzo godendo inoltre l'uso della fattoria e della casa per sè e per la sua famiglia.

Dopo questo tempo può prendere in affitto una fattoria per suo conto e la scuola le anteciperà la somma necessaria. Resta in rapporto con essa e per suo mezzo può vendere i suoi prodotti, in questo modo si forma nella regione una fattoria cooperativa femminile.

Il terzo grado di scuola è di aiuto «ménagere». Le allieve vengono ammesse alla età di 15 anni, aiutano nella fattoria e nella latteria. Pagano lire 300 il primo anno, sono alloggiate e nutrite gratuitamente, nel secondo anno e il terzo anno ricevono un salario di lire 300. Esse possono poi ottenere buonissimi posti. Vi sono anche allieve ammesse nell'estate a lire 200 al mese.

Anche in Inghilterra si riscontra un risveglio della donna per la agricoltura.

Una delle più interessanti imprese agricole femminili è, la «Cooperativa delle donne fattoresse» a Burvask (Sustx).

Le novizie fanno un corso pratico di agricoltura e possono se vogliono, prendere in subafitto un pezzo di terreno appartenente alla scuola stessa. In tal modo anche delle signore alloggiate in piacevoli casette moderne si occupano della coltivazione dei frutti, legumi, ortaggi e della pollicoltura.

Ogni lotto è in comunicazione telefonica con la fattoria centrale dove possono richiedersi lavoratori, giornalieri, cavalli, attrezzi.

I prodotti sono venduti anche per mezzo della fattoria centrale. I lotti sono affittati a prezzi favorevolissimi e le donne hanno il vantaggio della cooperazione e della vita sociale senza sentire la stanchezza delal solitudine che spesso le scoraggia.

Qui in Italia poi in questo nostro paese benedetto, vi sono particolari industrie interessanti e lucrose come quella del baco da seta, delle api, della floricoltura. E vi è tanto sole e vi è tanta diffusa grazia di bellezza per cui la vita agricola non è soltanto vita di utilità produttiva, di sanità fisica e morale, di ricchezza o di grandezza nazionale ma è anche vita di alta serena poesia.

Edith

Cronaca Provinciale

Nuova chiamata alle armi
per le classi 1890, 1882, 83, 84, 85, 86 e dei territoriali di cavalleria e treno

(*Non comparso in tutta l' edizione d'ieri*).

ROMA, 11 matt. — Per ordine di S. M. sono richiamati alle armi per mobilitazione:

a) tutti i militari in congedo illimitato della classe 1890 iscritti alla cavalleria (lancieri e cavalleggeri);

b) i militari delle classi 1882 e 1883 inscritti all'artiglieria da campagna;

c) i militari delle classi 1882, 1883, 1884, 1885 e 1886, iscritti all'artiglieria a cavallo;

d) i militari di tutte le classi di milizia territoriale che prestarono servizio nell'arma di cavalleria e nella specialità treno d'artiglieria e del genio.

La presentazione avrà luogo per tutti, nelle prime ore del mattino del giorno 16 aprile.

I richiamati appartenenti ad armi, corpi o specialità diverse, si dovranno presentare al Sindaco del Comune in cui si trovano, muniti del foglio di congedo e di libretto personale, per esere inviati alle proprie destinazioni.

I richiamati hanno diritto al trasporto sulle ferrovie e sulle linee di navigazione, come alle norme che sono riassunte nel manifesto di chiamata dal Comune dove si trovano fino a destinazione. Giunti al corpo, i militari riceveranno, qualunque sia il loro grado, l'indennità di trasferta di lire 2 al giorno, sia per il giorno della presentazione dal sindaco, sia per ogni altra giornata di viaggio.

Da BUIA
Per l'assistenza civile

Ci scrivono, 11 (n.):

L'adunanza del comitato del consiglio del locale comitato di assistenza civile era indetta per domenica 2 aprile ma andò deserta per la contemporanea seduta della Banca Popolare di Buia perciò la seduta rimandata, ebbe luogo domenica 9 col seguente ordine del giorno:

Sussidi distribuiti in marzo — Nuove domande — Liquidazione pendenze col municipio — Eventuali.

Intervennero numerosi i consiglieri ed il presidente letti ed approvati i due ultimi verbali inverte l'ordine del giorno per la momentanea assenza del cassiere ed inizia la revisione delle nuove domande di sussidio che vengono quasi tutte accolte.

Esaurito il secondo oggetto si passa ad esaminare i sussidi distribuiti durante il mese di marzo ed il consiglio accorda la continuazione del sussidio a parecchie famiglie ad altre invece lo diminuisce, specialmente a quelle ove crede che sia sufficiente il sussidio governativo.

Articolo quattro — liquidazione pendenza col Municipio — Questo oggetto concerne la prima quota del contributo del com. prov. di assistenza riscossa dal municipio mentre dovevasi riscuotere dal comitato locale di assistenza.

Si accende una animata discussione che propende a sanare le elargizioni fatte con quel contributo dalla Cogregazione di cairtà: chi invece vorrebbe che non si possa accordare la sanatoria intera perchè gli elenchi forniti dalla Congregazione di Carità contemplano sussidi elargiti dalla pia opera fin dal maggio 1915; è illogico quindi voler detrarre somme da fondi che ancora non esistevano, poichè il comitato è stato fondato il 13 giugno 1915 e il primo sussidio provinciale è pervenuto in novembre.

Il presidente don Ugo Masotti propone allora due ordini del giorno: il primo con significato di sanatoria che raccoglie un solo voto favorevole il secondo invece viene approvato ad unanimità meno un voto.

Da CIVIDALE
La necessità d'un provvedimento - Il decesso di una giovane sposa - Buona usanza - Locanda sanitaria

Ci scrivono, 11 (n.):

La vasca della fontana di Piazza Paolo Diacono serve abusivamente di abbeveratoio per cavalli e muli e di lavandino pei soldati.

Nè consegue che l'acqua si intorbida, depositando in fondo della vasca materie varie che si decompongono formando una melma putrida puzzolente.

Il male poi è che molti civili e militari vengono a prendere l'acqua così inquinata per gli usi domestici forse per la cucinafi forse per bere.

Occorre prontamente provvedere e con mezzi efficaci.

Ciò nel senso preventivo.

✱ Questa mattina allo spuntare del l'alba dopo breve violento malore è mancata all'affetto del marito, dei genitori e dei fratelli l'ottima signora Bonoli - Persoglia Rina.

Da pochi giorni aveva dato alla luce un fiore di bimbo che, ammalatosi morì.

Da quel giorno la giovane madre si accorò fortemente e di male in peggio precipito lasciando nella desolazione marito, genitori, fratelli, parenti ed amici.

Povera signora.

Al marito, ufficiale richiamato, ai genitori ed ai parenti tutti le nostre vivissime condoglianze.

✱ I coniugi signori Bront Luigi e Maria in morte della nipote Rina Bonoli Persoglia ed in sostituzione di fiori offrirono alla Casa di Ricovero lire 250.

✱ Offerte pervenute alla Congregazione di Carità in morte di Bonoli - Persoglia Rina: Angeli Umberto 5 — Battocletti Antonio 10.

✱ Il signor Battocletti Antonio ha offerto lire 15 in morte della signora Bonoli Persoglia Rina alla Preparazione Civile.

— Domenica decorsa alle ore 12, con le solite formalità venne aperta la locanda Sanitaria benefica e provvidenziale istituzione per combattere la pellagra nei suoi primi stadi.

Questo periodo primaverile per le difficoltà di transito e per altre create dallo stato attuale delle cose, avrà pochissime presenze.

Per coloro che per ragioni multiple non potranno intervenire alla sede del funzionamento della Locanda sarà provveduto in via eccezionale diversamente.

Da CODROIPO
Una disgrazia

Ci scrivono, 11 (n.):

Ottogalli Luigia di luigi di anni 2 e mezzo abitante in Biauzzo giuocando cadde malamente e si produsse la frattura del femore sinistro.

Ebbe sollecite cure dal dottor cav. Giovanni Faleschini che la giudicò guaribile in 40 giorni salvo complicazioni.

✱ La seduta consigliare che venerdì scorso andò deserta per mancanza del numer legale viene rimandata a domenica 16 corrente mese.

Mercati di ieri

(PIAZZA XX SETTEMBRE — Ettol.)

Granoturco bianco da L. 19 a 21.50 — Id. giallo da 21 a 22.50 — Cinquantino a L. 17. — Fagioli (quintale) da 20 a 48.

(PIAZZA VENERIO — Quintale)

Pomi da L. 36 a L. 75 — Patate da L. 6 a 9 — Radicchio da L. 55 a 75 — Spinacci da L. 55 a 80 — Asparagi da L. 160 a 170.

CRONACA GIUDIZIARIA
Corte d'Assise
Il terzo processo per spionaggio

Presidente: cav. Domini; P. M. il Procuratore del Re cav. Piatti; cancelliere Cabrini.

Ieri mattina venne discussa la causa contro Puntel Gio. Batta fu Matteo di anni 44 di Cleulis frazione del Comune di Paluzza, già detenuto dal 15 maggio 1915 al 21 gennaio 1916 ora internato a Trapani.

Egli è imputato di avere nel 14 maggio 1915 in Collina (Forni Avoltri) tentato di procurarsi indebitamente notizie concernenti la forza, preparazione e difesa militare dello Stato, interrogando soldati alpini che lavoravano attorno alla costruzione di un baraccamento militare, cioè la quantità di soldati che si potevano contenere nel baraccamento stesso; se sul posto vi fosse una batteria, a quale distanza dal confine — non riuscendo nell'intento per circostanze indipendenti dalla sua volontà (reato previsto dagli articoli 61 del Cod. Pen. e 3 della legge 21 marzo 1915, n. 273 in relazione al decreto del 26 successivo).

L'imputato nega recisamente di aver commesso il reato addebitatogli. Prima della guerra era emigrato temporaneamente in Germania. Ritornò a Cleulis, proveniente da Stoccarda, il 9 agosto 1914. Siccome soffriva dei dolori intestinali, sua madre lo consigliò nella primavera del 1915, di recarsi a farsi visitare da un medico che risiedeva a Sappada e, per raggiungere quella località gli disse che sarebbe più presto se prendesse la via dei monti. Partì la mattina del 14 maggio, dirigendosi per sentieri montuosi, verso il passo di Plums (circa 2000 metri). La strada era malagevole, perchè ancora coperta di neve.

Giunto in territorio di Collina, incontrò un borghese che gli chiese donde veniva e saputo che veniva da Cleulis, s'informò se anche da quelle parti vi fossero soldati. L'imputato a sua volta gli domandò se fosse lunga la via per arrivare a Sappada, e il borghese gli rispose che doveva fare ancora altrettanta strada quanta ne aveva già fatta.

Egli quindi proseguì e si fermò a parlare con alcuni soldati alpini che stavano costruendo una strada.

Ammette di averli interrogati, ma nelle sue domande non v'era alcuna intenzione delittuosa. Con sua meraviglia, a Collina venne arrestato e tradotto a Forni Avoltri.

Vengono quindi escussi sei testi d'accusa.

Il primo è il brigadiere dei carabinieri Ulrico Gino, che arrestò il Puntel in seguito a richiesta di un ufficiale degli Alpini.

Seguono cinque soldati alpini, tutti piemontesi, i quali depongono che il Puntel aveva richiesto loro parecchie informazioni di indole militare, che lo mise in sospetto.

Il P. M. dice che la prova della reità dell'imputato era stata pienamente raggiunta e chiede ai giurati che pronuncino un verdetto di colpabilità.

L'avv. Turco, difensore, dice che dalle deposizioni dei testi non emerse nessuna prova decisiva contro l'imputato, che fece le domande in modo naturale, e non tentò di nascondersi dopo di avere interrogato i soldati. Conclude chiedendo ai giurati un verdetto che neghi la colpabilità dell'imputato.

I giurati risposero secondo le richieste del difensore ed il Presidente dichiarò assolto il Puntel Gio. Batta, il quale, frattanto, ritornerà a Trapani.

Quotazioni ufficiali
dei titoli di Stato e garantiti dallo Stato

ROMA, 11 = Il Ministero di A. I. C. comunica i corsi della Rendita e dei Titoli:

TITOLI DI STATO

Consolidati: Rendita 3.50 (1906) 82.57 — Id. (1902) 82.75 — 3 0[0] 54.50

Redimibili: Prestito Nazionale 4 1[2 0[0 99.84 = Buoni del Tesoro 99.78 = Id. (1918) 4) 93.67 = S.S. F.F. Mer., Adr. Sic. 257.81 — Ferr. V. E. 28[illegible] = Ferr. Livornesi A. B 293 = Id. C. D. D 291.50 — Ferr. Centrale Toscana 521 =

TITOLI GARANTITI DALLO STATO

Ferr. Sarde (1879-82) 297. — — Prestito Unificato Città di Napoli 76.12 = Credito Fondiario Banco Napoli 409 =

Cartelle fondiarie: Credito Fond. Monte Paschi 5 0[0 414.98 = Id. Id. Id. 4 1[2 0[0 461.87 = Id. id. id. 3 1[2 0[0 417.43 — Cred. Fond. Opera Pia S. Paolo 3.75 0[0 41[illegible] Id. id. id. 3 1[2 0[0 442 = = Banca d'It. 3 3[4 0[0 469.50 Istituto Fon. Ital. 4 1[2 0[0 465.87 — Cassa Risparmio Milano 5 0[0 452.70 = Id. 3 1[2 0[0 479 =.

La Rosa del Mercato

Romanzo di CARLO MÈROUVEL

×××

— Aprite! — comandò.

E siccome nessuno rispondeva, con un formidabile colpo di spalla scrollò l'uscio.

— Siete avvertiti — ripetè la voce del marchese.

Era briaco di rabbia e vedeva rosso. Ma Ladurin se ne infischiava dei suoi avvertimenti.

Si tirò in dietro, e con un nuovo e più potente sforzo, si precipitò sul l'uscio come un ariete.

L'uscio si sfondò e, spinto dallo slancio, il colosso andò a ruzzolare dieci passi lontano, sul tappeto a piedi del letto dove Rosa dormiva sempre.

Rintronarono due spari.

Il marchese manteneva la promessa.

A dire il vero, se il macellaio era come impazzato, di Breysne non lo era meno di lui.

Quella invasione nel cuor della notte, in cui egli accingevasi a commettere un abbominavole misfatto peggiore del rapimento di Rosa, lo atterriva.

Appena aveva sentit oil disperato latrare dei cani aveva compreso la estensione del suo disastro.

Non erano malfattori che venivano in casa sua, in quella casa d'onde non avrebbero potuto portar via che qualche mobile senza valore ma erano i vendicatori.

Il ritiro che aveva scelto per consumare il suo attentato ed ottenere da Rosa che ella cedesse ai suoi desideri e diventasse dapprima sua amante per esser poi sua moglie per amore o per forza quel ritiro, dove egli si credeva sicuro della impunità era scoperto.

Coloro che ol avevano invaso dovevano essere risoluti a penetrarci con tutti i mezzi possibili per strappargli di mano la vittima.

Desta, Rosa, gli avrebbe accolto come salvatori: adodrmentata provava la sua colpabilità.

In ambe i casi egli era venduto, tradito e perduto.

Era sull'orlo del precipizio.

Vi saltò arditamente.

Meglio diventare un assassino e farsi giustizia da sè che vedersi convinto di una turpe azione.

Nella sua disperata esaltazione fece fuoco su quell'aggressore che veniva a rapirgli una preda dalla quale si credeva padrone e che egli ababndonava con la rabbia in cuore, nel momento in cui era sua.

Aquei due spari che le rintronarono quasi nelle orecchie Rosa fece un movimento ed aperse gli occhi.

Essa mandò un leggero grido o meglio un gemito e il capo che tentò di rialzare le ricadde sul letto inerte ed atono.

La caduta aveva salvato Ladurin da una morte certa.

Di Breynes perduto il lume degli occhi lo prendeva di nuovo di mira, ma non ebbe il tempo di far fuoco.

Remigio gli si scagliò adodsso come lanciato da una catpaulta e con un colpo di testa lo mandò a rimbalzare sul muro.

Poi lo prese per il collo e lo strangolava certamente senza accorgersene, perchè nella sua impetuosità quel giovane bovaro normanno non si rendeva un conto esatto della situazione. Il suo fratello andava innanzi ed egli lo seguiva.

La pistola era sfuggita dalle mani del marchese e giaceva sul tappeto: il macellaio rialzandosi la spinse sotto il letto e strappò di Breynes dalle mani del suo boia.

Ne era tempo.

Il marchese rantolava: era divenuto violetto in viso e le sue fattezze erano rese convulse dall'asfissia.

Lamberto, livido per la paura, appogiato alla bussola dell'uscio, non osava fare un passo nè correre in aiuto del suo padrone, atterrito dal formidabile aspetto di quei due forsennati, e sopratutto di Remigio, un agnello cambiato in belva.

Da basso, Minard ed il suo compagno si divertivano come dei.

— Se le danno sode, di sopra — disse Narciso. E' una vera battaglia!

Fece un movimento per islanciarsi sulla scala e godere lo spettacolo più davvicino, ma Polito eseguì la sua consegna e lo trattenne per la manica.

— Che nessuno si muova — disse.

— Se siamo sequestrati ditelo. Le persone si avvertono.

— Si scannano di sopra — osservò l'altro.

— Che ci pensino loro — disse Polito. Se vi muovete, picchio.

Il povero uomo era tutt'altro che tranquillo. Non era nato per le avventure. Una buona vita pacifica avrebbe fatto meglio al caso suo, come per esempio, quella della sua prima gioventù al loggiato dei Godin. Erano i bei tempi quelli, nonostante il vento e la pioggia e le tempeste che si scatenavano dall'alto mare e talvolta rovesciavano il carretto nelle notti d'inverno.

Aveva il cuore stretto come in una morsa.

I colpi di fuoco gli rintronavano nel petto.

Che accadeva?

E di Rosa che n'era in quel parapiglia?

— I giornali domani saranno comprati a ruba — riprese a dire Minard. Si sentirà gridare: «Comprate la gran carneficina della foresta di Sènart! Il delitto di Roigny!». — Io me ne lavo le mani. Innocente su tutta la linea, miocaro. Le nostre mani sono pure come quelle di un bimbo in seno a sua madre. Non è vero, Marziale?

Nella camera, il tumulto era cessato.

Il marchese, bieco e cupo, era caduto sopra unapoltrona, sotto la robusta mano del macellaio.

Subiva, suo malgrado, l'ascendente di quell'uomo di fattezze maschie ed atletiche e non osava continuare una lotta ormai inutile.

Era costretto a darsi per vinto.

CRONACA CITTADINA

Caduti per la Patria

Un telegramma del colonnello comandante il ..... reggimento di artiglieria recava nella nostra città la notizia che era morto, gloriosamente mentre dirigeva il fuoco delle sue batterie il maggiore cav. Ugo Luzzatti, appartenente a distinta famiglia friulana.

Era figlio dell'avvocato Girolamo da Palmanova e fratello del cav. Leone, integerrimo giudice istruttore del nostro Tribunale ed ora Procuratore del Re a Mistretta in Sicilia.

Il maggiore cav. Ugo Luzzatti era ufficiale di carriera, aveva partecipato alla campagna libica, ove si era comportato brillantemente.

Ai congiunti e specialmente al cav. Leone condoglianze sentitissime.

E combattendo da prode è pure caduto un altro valoroso ufficiale: il conte Luigi Revedin appartenente alla cospicua e nobile famiglia trevigiana.

Era molto conosciuto nella nostra città assieme al fratello comm. Antonio pure appartenente al nostro esercito.

Il conte Luigi era tenente dei Lancieri ed aveva solo 33 anni. Fu colpito da una pallanemica mentre portava un ordine alle trincee.

Venne trasportato in gravi condizioni all'ospedale di campo di ..... . Il maggiore prof. Grollo di Treviso eseguì prontamente la operazione ma era troppo tardi, il tenente Revedin moriva.

Alla desolata moglie, al fratello che ha qui tante care conoscenze, condoglienze profonde .

Il bollo nei conti di albergo e di trattoria

Crediamo che ben pochi camerieri d'Italia abbiano pensato mai, fino ad oggi, di mettere la marca da bollo nel conto che presentano al cliente, nemmeno quando graziosamente cercano di spellacchiarlo!

Ebbene, ora anche i camerieri e i proprietari debbono sottoporsi al disposto della nuova legge sul bollo, se non vogliono cadere in contravvenzione. Ecco infatti la circolare che il ministro delle finanze ha diramato in questi giorni alla nostra Camera di Commercio e a tutte le altre d'Italia:

« Le disposizioni della recente legge di bollo sulle note, conti e fatture, vengono dalla generalità dei commercianti e industriali osservate con scrupolosa esattezza, ma forse per causa di dubbi insorti nella prima applicazione della legge, talune categorie di esercenti, e tra questi particolarmente i conduttori di trattorie e alberghi, non hanno finora provveduto alla completa osservanza dell'obbligo del bollo. Ciò mi mette in dovere di disporre più attiva vigilanza, ed io reputo opportuno prevenire i signori Presidenti delle Camere di Commercio affinchè, coi mezzi di cui dispongono, informino queste categorie di esercenti che le loro note e conti debbono essere semprebollati, quando siano superiori a lire cinque, e li esortino onde evitare dolorose contravvenzioni, a mettersi in regola con le disposizioni di legge, dando prova di quello spirito di solidarietà e patriottismo che nelle attuali circostanze a tutti si impone ».

Utilità e beneficenza

E' stato iniziato al R. Istituto Tecnico dalle ore 18 alle 19 un corso di insegnamento della lingua inglese di cui il ricavato andrà a beneficio della Croce Rossa.

Le persone d'ambo i sessi che desiderano inscriversi dovranno rivolgersi al bidello del predetto Istituto, e la tassa è stabilita in lire una per lezione.

Teatro Minerva
Spettacolo cinematografico

Programma per mercoledì 12 aprile

«La strada del Sempione» interessante film dal vero.

«La colpa del morto» emozionante dramma in tre parti.

«Pantaleone fa sciopero» comicissima.

Le proiezioni sono accompagnate da scelta orchestra.

Teatro Sociale
NOVO CINE

Questa sera nuovo programma di grande attrazione.

Si rappresenterà la divertente cinematografia comico satirico di assoluta novità «La conflagrazione europea degli insetti». — Grande successo di ilarità.

Precederà il dramma moderno in tre atti: «Naufragio d ianime».

Si incomincia alle ore 17.

RECENTISSIME

L'amicizia tradizionale fra l'Italia e l'Inghilterra

LONDRA, 11. — (Camera dei Comuni) *Asquith, rispondendo ad una interrogazione, dice:*

« La mia visita in Italia fu contrassegnata dalla più grande, impressionante manifestazione della tradizionale amicizia esistente fra i popoli italiano ed inglese, amicizia di cui la fratellanza d'armi delle occasione e fornirà la prova. Credo non sarebbe savio dire di più in proposito, nel momento attuale ». (Stefani)

La conferenza economica a Parigi
Vi assisterà il primo ministro d'Australia

LONDRA, 11. — (Camera dei Comuni) *Asquit annunzia che Hughes, primo ministro dell'Australia, fu invitato a parlecipare alla conferenza economica di Parigi, come uno dei rappresentanti dell' Impero britannico. Spero, aggiunge Asquith, che Hughes accetterà l'invito.* (Stef.)

Non vi sono dissidii tra i ministri americani

NEW YORK, 11. — *Le voci di gravi dissidii nel Governo circa la questione dei sottomarini sono completamente prive di fondamento. Diviene sempre più salda nei circoli competenti la certezza che il* Sussex *sia stato silurato dai tedeschi.* (Stef.)

PARIGI, 11. — I giornali hanno da New York:

« E' pervenuta una nota del governo tedesco declinante ogni responsabilità circa il siluramento del Sussex. *Il Governo degli Stati Uniti non risponderà prima di otto giorni ».* (Stef.)

WASHINGTON, 11. — *Lansing chiese notizie alla Francia intorno al siluramento del vapore* Patrie. *L'inchiesta circa il siluramento del* Sussex *continua.* (Stef.)

La necessità per gli Stati neutri di servirsi delle navi tedesche sequestrate

LONDRA, 11. — Alla Camera dei Comuni il sottosegretario di Stato agli esteri dichiarò che il governo considera che l'uso dei bastimenti nemici ancorati nei porti esteri è una questione che deve essere deciso dai neutri stessi.

Risolvendosi a prendere una decisione a questo riguardo, il governi neutri interessati avranno pensato certamente che la distruzione dei bastimenti mercantili da parte dei nemici, diminuendo il tonnellaggio mondiale, colpisce i loro affari non meno che quelli dei belligeranti. Ogni proposta fatta dai neutri tendente a garantire la sicurezza dei bastimenti nemici di cui i neutri potessero avere bisogno, sarà oggetto di attenta considerazione da parte nostra. (Stef.)

L'assicurazione della Francia al governo d'Olanda

PARIGI, 11. — Si ha da Amsterdam:

Il Ministero di Francia delle ufficialmente al Governo olandese l'assicurazione che nè la Francia, nè gli alleati ebbero mai l'intenzione di violare la neutralità o il territorio dei Paesi Bassi. (Stefani)

Il "Reichstag,, si è aggiornato
dopo un discorso del ministro della guerra che vuol rendere fracidi di tutti i nemici

ZURIGO, 11. — Si ha da Berlino:

(Reichstag) Discutendosi la legge sui provvedimenti per gli invalidi, il ministro della guerra dice che dopo le dichiarazioni del cancelliere crede inutile esporre la situazione militare che si svolge su tutti i fronti. Vincitori finora, vinceremo anche in seguito. Col respingere l'offensiva russa e col combattere a Verdun, non abbiamo compiuto, come gli avversari mostrano di credere, gli sforzi estremi di una nazione esaurita, ma vibrato colpi di martello di un popolo invincibile, colpi che si ripeteranno fino a che i nemici siano fracidi. Questa guerra non finirà con discorsi di vittoria, ma con forti colpi di fuori e con la resistenza in patria. Noi vogliamo raggiungere la decisione gloriosa solo mediante la resistenza in Patria; l'esercito può compiere il massimo.

I piani inglesi d'affamamento non si effettueranno. I nostri mezzi sono larghi, il paese è eroico e per questo eroismo ringrazio il popolo a nome dell'esercito.

Il ministro della guerra prosegue:

« Sorretto dallo spirito regnante in patria, l'esercito farà di tutto per raggiungere una pace conforme ai sacrifici sostenuti, che assicuri contro simili aggressioni. Sino allora occorre pazienza.

« In questa guerra gli eventi si maturano lentamente, ma siamo sicuri che la piena vittoria verrà. Siatene certi ».

Dopo i discorsi di alcuni deputati, la discussione fu chiusa.

Liebknecht, che era fra gli inscritti nella questione, vuole parlare per una questione di regolamento.

Il Presidente dice:

« Non posso darvi la parola perchè spesso ne approfittate per ledere la dignità dell'assemblea ».

Liebknecht protesta. La Camera tumultua; i rumori continuano lungamente. Quindi si leva la seduta. Il Reichstag si aggiorna (Stef.)

Il comunicato austriaco

BASILEA, 11. — Si ha da Vienna:
Il comunicato ufficiale dice:

« Sui fronti russo e sud-orientale nessun avvenimento particolare ». (Stefani)

L'incidente dei prigionieri tedeschi all'isola di Man

LONDRA, 11. — Il Governo pubblica un comunicato relativo all'incidente avvenuto al campo dei prigionieri tedeschi all'isola di Man. Un prigioniero, attaccato da compagni, si rifugiò presso la sentinella. Questa ordinò ai compagni di disperdersi. Essendosi essi rifiutati, la sentinella tirò, ferendone tre. (Stefani)

Per dare all'esercito inglese gli uomini necessari

LONDRA, 11. — Il «Daily Chronicle» annunzia che un sottocomitato, composto di Asquith, Mac Kenna, ed Austin Chamberlain presenterà la settimana prossima la relazione sulla questione degli uomini necessari allo esercito. (Stefani)

Il genero di Poincarè prigioniero in Germania

ZURIGO, 11. — Il *Berliner Tageblatt* annuncia che il genero di Poincarè, prigioniero in Germania, è stato trasportato a Erdiner presso Monaco, in una località chiamata Schneckhof, insieme ad un gruppo di prigionieri che si occupano di lavori agricoli.

Italiano processato per alto tradimento a Trieste

ZURIGO, 10. — Si ha da Trieste:
Il Tribunale militare ha iniziato il processo per alto tradimento contro l'istriano marchese Gravisi Barbabianca. Furono sequestrate le sue sostanze.

Vapori affondati

LONDRA, 11. — Il «Lloyd» informa che il piroscafo spagnuolo *Santenderino* sarebbe stato silurato e affondato. Nessuna notizia dell' equipaggio. (Stefani)

LONDRA, 11. — Il «Lloyd» annuncia che il piroscafo inglese «Ellaston» fu probabilmente affondato. L'equipaggio è salvo. Il bastimento era disarmato. (Stef.)

La vittoria dei liberali in Spagna

MADRID, 11. — Il risultato delle elezioni legislative finora conosciuto, dà eletti 250 liberali, 80 conservatori, una quindicina di repubblicani e radicali. (Stefani)

La morte del Ministro dell'Argentina

ROMA, 11. — Stamane alle ore otto è morto il ministro dell'Argentina presso il Quirinale, Portela. (Stefani)

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE

Cormons: 7.5 — 13.5 — 19.5.

Venezia: 3.30 — 6.30 — 9 — 11.30 — 15.30 — 18 (direttissimo).

Chiusaforte (Stazione Carnia - Tolmezzo - Valla Santina): 6.35 — 12.30 — 17.35.

Cividale: 6.15 — 12.29 — 18.30.

San Giorgio di Nogaro - Venezia: 5.25 — 10.25 — 15.20.

San Daniele (Porta Gemona): 8.20 — 11.40 — 15.20 — 18.15.

ARRIVI A UDINE

Cormons: 7.37 — 17 — 20.41.

Venezia: 5 — 10.30 — 12 (direttissimo) — 17 — 20.30.

Chiusaforte (Villa Santina - Tolmezzo - Stazione Carnia): 8.20 — 13.31 (non ha coincidenza con la Carnia) — 16.20.

Cividale: 8.15 — 15 — 20.20.

Venezia - San Giorgio di Nogaro: 11.20 — 15.20 — 21.20.

San Daniele (Porta Gemona): 8.17 — 12.36 — 15.12 — 19.11.

San Giorgio - Cervignano - Belvedere

Partenze da San Giorgio: 5 (parte da Cervignano) — 10.5 — 14.5 — 17.15 — 20.5.

Arrivi a Belvedere Imbarcatoio: 5.35 — 11.35 — 14.30 (si ferma a Cervignano) — 18.35 — 20.30 (si ferma a Cervignano).

Partenze da Belvedere (Imbarcatoio): 5.40 — 11.30 (parte da Cervignano) — 15.30 — 18.40.

Arrivi a San Giorgio Nogaro: 6.55 — 11.55 — 16.55 — 19.15 (si ferma a Cervignano).

A Belvedere (Imbarcatoio) arriva e parte il piroscafo di Grado.

Dottor Isidoro Furlani, Direttore.
Giovanni Minighini gerente respon.
Stabilimento Tipografico Friulano

I miserabili dei quali si era cinto, lo avevano vilmente e indegnamente abbandonato.

A quei cialtroni mancava persino il coraggio degli sgherri che si battevano per il danaro versato.

Egli aveva giuocato un'ultima partita. L'aveva perduta, irreparabilmente perduta.

Il suo onore di uomo del bel mondo il suo decoro di gentiluomo naufragavano in quella deplorabile avventura mercè la virtù e il disinteresse di una mercatina e il coraggio di un macellaio.

Ed era quanto gli restava.

Dopo la perdita della sostanza la perdita dell'onore.

Più nulla.

Giaceva annichillito a capo basso, con lo sguardo cupo, con le labbra increspate a disgusto all'idea della sua sconfitta e della vergogna in cui sprofondava quando fu tratto dal suo torpore dalla voce di Ladurin.

— Ma che la avete avvelenata? diceva il macellaio poichè pare morta!

Chino sulla fronte di Rosa cercava di farla tornare in sè e non co riusciva.

— Se la avete uccisa non è il tribunale che vi colpirà riprese a dire Vincenzo. — Non usciretev vivo dalle mi emani.

Il saggio Lamberto intervenne:

— Non è morta, disse il custode. — Vedete bene che respira. — Dorme

— Non è un sonno naturale!

Fortunatamente in capo a pochi minuti la fanciulla riaprì gli occhi e adesso scorgendo il suo liberatore lo guardò fisso per un secondo il sorriso le illuminò il viso ma un sorriso languido, quasi impercettibile che egli più che vederlo indovinò.

Ella tornava in sè.

Ladurin, chino sul letto, le parlò con dolcezza, come ad una bambina ammalata.

— Siamo poi — disse; — Polito, Remigio ed io, vostri amici. Dovevate pensare che non vi avremmo lasciata in mano a quei ribaldi. aL Dio mercè siamo arrivati in tempo. Siete salva!

A poco a poco le memorie di Rosa si ridestarono, si portò una mano alla fronte come per ricordarsele e renderlo e fisse, e tutto ad un tratto la luce facendosi strada nella sua mente, cercò sul suo petto il testamento del dottor Montel.

C'era sempre.

Ella mandò un sospiro di sollievo.

— Sì, siete venuto in tempo — ella disse a Ladurin. — Sì, sono salva. Lo devo a voi; non lo dimenticherò mai.

La gioia brillò sul viso del macellaio, una gioia sì intensa che lo trasfigurò.

Era sublime.

Rosa dovevo vederlo sempre in tal guisa nelle sue memorie.

A poco a poco ella si ricordò l'accaduto il sonno letargico che la aveva sorpresa le minaccie del marchese il pericolo che ella aveva corso e dagli occhi le sgorgarono le lagrime a fontana.

La crisi era finita.

Comprese tutto.

Al di sopra delle altre figure che campeggiavano in quegli avvenimenti vide quella della sua vera madre, l'ammiraglio e non volle che ella fosse immischiata in quello scan-

(continua)